

TUTTI A GUARDARE IL CIELO ALL'ALBA, AFFASCINATI DA UN PUNTINO LUMINOSO

## Allarme UFO alle porte di Roma Ma si trattava solo di Venere

ROMA — Gli alieni sono tornati fra noi. Li hanno avvistati sull'Aurelia i romani che si alzano prima dell'alba per raggiungere gli uffici e le fabbriche in periferia. «C'è un UFO sul Vaticano», ha gridato uno che era affacciato al finestrino del «98».

Non era un sogno: la «cosa» stava lì, a Est, avvolta nei vapori che precedono il giorno. Aveva l'aspetto di una sfera non più grande di una lenticchia. Era immobile poco sopra l'orizzonte e palpitava gettando fiotti di luce bianca e gialla. A tratti scompariva. «Sembra uscita dal Cupolone», «Ha quattro antenne, due sopra e due sotto», «Lampeggia, forse fa delle segnalazioni», sono i primi commenti.

Poi, sull'antica via consolare, avvertiti da anonime e prudenti telefonate («Non vorrei disturbare, ma c'è qualcosa di preoccupante che vola sull'Aurelia») sono arrivati agenti della polizia e sceriffi dei servizi di vigilanza dell'Urbe. Chi li invitava a mettersi in contatto con

l'aeronautica militare e chi con l'osservatorio di Monte Mario. Un giovane ingegnere, trafficando con macchina fotografica e cavalletto, ha tentato di cogliere una sequenza dell'apparizione.

Ma un vigilante che aveva l'aria di saperla lunga, con un intervento decisivo, è riuscito a tranquillizzare tutti: «Macché UFO! Quella è una cosa che appare a stagioni. E ogni volta riesce a incantar la gente. L'anno scorso un ambulante ha fatto soldi anche di notte vendendo bibite e gelati a chi stava qui in piazza con il naso all'aria».

Conoscenza dei fenomeni celesti o saggezza popolare, quella dimostrata dall'intraprendente metronotte? Entrambe le ipotesi lascerebbero gradevolmente sorpresi. Una nuova stagione di infatuazioni collettive per i dischi volanti attraversa l'Italia, nella quale né la razionalità scientifica né il buon senso sembrano prevalere. In provincia di Teramo scompare un bimbo per due

giorni e c'è chi giura che è stato tenuto in osservazione dagli extraterrestri. Nei cieli d'Abruzzo si ode un bang supersonico e già si immagina un UFO inseguito da una squadriglia di jet militari.

Quanto all'UFO sull'Aurelia, gli astronomi, dopo aver consultato effemeridi e mappe celesti, danno ragione al saggio vigilante. Si tratta del pianeta Venere, fratello prossimo della Terra, che in questo periodo sorge a Est alle 3,30 del mattino ed è l'astro più luminoso del cielo dopo la Luna. La turbolenza che caratterizza gli strati d'aria prossimi all'orizzonte dà luogo a quei fenomeni ottici.

In altri periodi dell'anno lo stesso pianeta Venere si rende visibile al tramonto. Gli antichi Greci, credendo che si trattasse di due corpi celesti diversi, chiamarono Fosforo la stella del mattino e Espero quella della sera. Di noi si tramanderà che la ribattezzammo UFO.

**Franco Foresta Martin**

## Oggetto luminoso solca il cielo di mezza Italia

ROMA — Un oggetto misterioso ha solcato il cielo dell'Italia, in direzione da Nord-Est verso Nord-Ovest, ed è stato avvistato successivamente e circa alla stessa ora a Venezia, Bologna, Roma, Viterbo, Perugia e Sassari.

L'oggetto era della grandezza apparente della luna e di intensità luminosa superiore a quella di una stella di prima

grandezza. Alcuni ne hanno segnalato anche il colore: bianco-azzurro, con una coda azzurrognola tendente al violetto.

Innumerevoli le telefonate di cittadini alla polizia ed ai vigili del fuoco per sapere di cosa si trattava. Ma le fonti ufficiali non si sono pronunciate. Alcuni dei «testimoni» propendono d'aver visto un meteorite, altri il solito «Ufo».

## *Un meteorite ieri sera ha attraversato il cielo romano*

E' STATA una specie di apparizione. Ieri sera pochi minuti dopo le otto un meteorite ha solcato il cielo di Roma. Il meteorite era molto luminoso e fluorescente, proveniva dal sud e andava in direzione nord. L'oggetto è rimasto visibile per circa sei secondi. Molta gente che era in strada e che ha potuto vederlo è rimasta per poco con il naso all'insù. Il meteorite ha lasciato una traccia blu scuro che si è stagliata nel cielo ancora parzialmente illuminato dalla luce del crepuscolo. Lo sceno è stato entusiasmante. L'oggetto prima di scomparire definitivamente ha lasciato cadere alcuni frammenti.

**CORRIERE DELLA SERA**

Mercoledì 3 settembre 1986

### *Panorama*

#### **Meteorite nel cielo di Roma perde dei frammenti**

■ ROMA — Un meteorite molto luminoso ha solcato ieri il cielo di Roma pochi minuti dopo le 20 con direzione da Sud a Nord. L'oggetto, che è rimasto visibile per circa 6 secondi, ha lasciato una traccia blu che si è stagliata nel cielo ancora parzialmente illuminato dalla luce del crepuscolo. Prima di scomparire, il meteorite ha lasciato cadere alcuni frammenti.

DEL		MERCOLEDI 10 settembre 1986		EDIZIONE DI	
I. N°	Pos. NE	NS. DOC. N°	Pos. NE	I.A.G. N°	Pos. NE

C'ADICE

### Venti Ufo durante l'estate nei cieli italiani

ROMA — Venti sono stati gli Ufo che quest'estate hanno solcato i cieli italiani: a riferirlo è il prof. Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro Italiano di studi ufologici dove pervengono di volta in volta le segnalazioni degli avvistamenti. In prevalenza, gli Ufo hanno preferito i cieli della Tre Venezia. L'ultimo avvistamento in ordine di tempo l'altra sera nel cielo di Udine: testimoni dell'episodio hanno dichiarato che l'oggetto era a forma di disco di colore grigio metallico, sormontato da una cupola a lancione.

Giornale di Brescia-Giov. 15.10.1987

AVVISTAMENTO A ROSETO DEGLI ABRUZZI

## **È arrivato l'Ufo fracassone**

**Tra i testimoni anche un'intera squadra di vigili del fuoco**

ROSETO - Gli Ufo, che solitamente bazzicano mari e coste marchigiane tra il Conero e San Benedetto del Tronto, sono ricomparsi anche in Abruzzo, e in maniera clamorosa: a Roseto (Teramo) diverse persone (tra cui alcuni vigili del fuoco) hanno avvistato un oggetto circolare, emanante una luce accecante, sorvolare il mare a breve distanza dalla spiaggia, posarsi in prossimità di alcuni scogli circondati dall'acqua, quindi sparire.

Caratteristica senza molti precedenti: l'Ufo, dicono i testimoni, era rumoroso, quasi fragoroso. È stato visto e sentito anche nella vicina cittadina di Pineto, sempre sull'Adriatico. Controlli e ricerche dei vigili del fuoco e di alcuni sommozzatori non hanno dato esito. In mare non c'è nulla, escluso quindi che un velivolo sia precipitato. Ovviamente la cosa ha richiamato in Abruzzo alcuni ufologi.

Tutti ricordano il famoso flap del 1978, sempre in autunno, quando dall'Adriatico furono visti uscire diversi Ufo. Il mare ribollì, si levarono colonne d'acqua e molti marinai furono terrorizzati da fenomeni non spiegati, di cui si interessò anche la marina. Alcuni avvistamenti di oggetti non identificati furono confermati da fonti ufficiali. Dell'Ufo di Roseto si occupano, nel massimo riserbo, anche i carabinieri.

Qualunque cosa fosse, non era una fantasia né un'allucinazione. L'avvistamento dell'Ufo sul mare Adriatico a Roseto (Teramo) è stato confermato da un'intera squadra di vigili del fuoco. Il caposquadra Pasquale D'Alessio ha dichiarato alla Rai: «Siamo stati in tanti a vederlo. Non credo agli Ufo, pensavo piuttosto che quella luce sugli scogli provenisse da un natante in difficoltà». Le ricerche tra gli scogli, in mare, con un gommone, non hanno dato però esito.

La Nuova Sardegna-Dom. 22.11.1987

## *Prima ad Alghero ed alcuni minuti dopo alla Maddalena* **Serata di Ufo in Sardegna:** **ne sono stati avvistati due**

LA MADDALENA — Serata di Ufo in Sardegna. A pochi minuti l'uno dall'altro (se erano due e non sempre lo stesso), ne sono stati avvistati due: uno ad Alghero, poco dopo le 18, e un altro a La Maddalena, alle 18,30 circa. Qui gli «avvistatori» sono stati una decina. A parlare per tutti è Marcello Di Costanzo, 40 anni, artigiano edile, conosciuto come persona seria ed attendibile, attento e scrupoloso osservatore dei fenomeni celesti, che ricostruisce il particolare avvistamento: «Stavo passeggiando in macchina — dice — nei pressi della rotatoria dell'ammiragliato, quando sono stato abbagliato da una luce bianca, fortissima e velocissima che proveniva da Punta Sardegna, emessa da un oggetto circolare, che a un certo momento si è diviso in tre parti, allargandosi a ventaglio per poi spegnersi. Ho osservato tale fenomeno — prosegue Di Costanzo — per circa trenta secondi. L'oggetto

misterioso non provocava alcun rumore e si trovava a un'altezza di circa 300-350 metri. Non era né un aereo, né una stella cadente. Con me altre dieci persone hanno assistito allo stesso fenomeno».

Ad Alghero, poco prima erano stati avvistati quattro punti luminosi che attraversavano il cielo. Li ha visti il noto animatore della spiaggia delle Bombarde, Franco Fumagalli. «Erano Ufo senz'altro», ha detto il popolare «Tam Tam» in una telefonata concitata al nostro giornale. «Viaggiavano ad alta velocità, quasi in formazione, ed erano silenziosissimi». «Una luce rossastra, una gialla, un'altra sull'azzurro e una più sfumata, sono state davanti ai miei occhi per otto secondi e ho quindi potuto vedere di che cosa si trattava». Pare che non sia la prima volta che degli Ufo solchino il cielo di Alghero senza però sfuggire all'occhio vigile di Franco Fumagalli.



Carmen Mejuto at the intersection where she reported seeing a U.F.O.

## On the Trail of U.F.O.'s

By GARY KRISS

**T**HE date: March 24, 1983. The time: about 9 P.M. Gloria Scalzo of Ossining was driving north on the Taconic State Parkway near Route 133 in the town of New Castle when she said something caught her eye.

"A cluster of lights," she recalled, "almost like a town but it was in the sky." She turned off onto Underhill Road but could not get the sight out of her mind; she decided to go back on the parkway. "As soon as I got back onto the Taconic, I looked over to my left," she said, "and I saw this object with white lights, shaped like a boomerang, coming toward me, going northwest, and I said to myself, my God, that thing is huge." Slowing down, she said she watched the object for a few seconds and then it disappeared.

"All of a sudden it just re-appeared over my windshield," she said, describing red, green and white lights about two feet apart in a semicircle. Then the lights started to go out, "as if someone reached over and turned them out, first one, then the next, until they

were all gone." Mrs. Scalzo pulled to the side of the road, turned the car off and opened the window. When she looked up, she then saw "two smaller green lights directly in front of me, about 60 feet high," which then went out. "And then I saw nothing," she said. "It just vanished."

She was not the only one to report seeing a strange object last month in the skies over Westchester, Putnam, Dutchess and Fairfield Counties. Hundreds of phone calls were made to police stations and airports on at least five separate evenings last month. Most of the reports described a large, silent, hovering V-shaped object with bright lights. Reports of the sightings have now ceased, but interest in them continues.

"If we can't solve it, it will become a classic case," said J. Allen Hynek, the former chairman of the astronomy department at Northwestern University who is now the director of the Center for U.F.O. Studies in Evanston, Ill. "It has all the potential for that. It could be a very nice textbook case."

An authority on unidentified flying ob-

Continued on Page 8

162111	SCHEDA STAMPA N°	TESTATA	"CORRIERE DELL'UMBRI	
1986	DEL 28/10/86	EDIZIONE DI		
NE	INS. DOC. N°	POS. NE	I.A.G. N°	POS. NE

*Sono stati osservati da quattro giovani*

## Quattro Ufo nel cielo di San Gemini?

*Emettevano luce bianca intermittente*

Ieri sera, tra le ore 21,30 e le ore 22, quattro giovani hanno assistito al passaggio sul cielo di Sangemini, di tre corpi luminosi che emettevano in intermittenza luce di colore bianca.

Gli oggetti non meglio identificati viaggiavano in direzione Perugia senza emettere alcun rumore e sono stati visti scomparire dopo alcuni secondi.

Poco più tardi una ragazza che faceva parte della comitiva dei quattro giovani, ha potuto osservare di nuovo il fenomeno. Questa volta però i corpi luminosi erano quattro e procedevano incrociandosi in opposte direzioni.

Non è la prima volta che nelle nostre zone vengono segnalati oggetti non meglio identificati che attraversano il cielo. Alcuni anni addietro fenomeni analoghi vennero segnalati nella zona di Cesi. In quella occasione numerose persone testimoniarono di aver visto un fenomeno analogo.

La testimonianza è stata rilasciata al Centro Italiano Studi Ufologici che invita chiunque altro avesse assistito all'evento, a comunicarlo presso il recapito regionale che ha la propria sede a Terni. Eventuali notizie dovranno essere inviate servendosi della casella postale n.204 di Terni.

Il Centro garantisce assoluta riservatezza dei dati anagrafici.



Strani bagliori in cielo, catanesi col naso all'aria: che sarà?

## Non erano marziani ma le luci del circo

«Pronta, che sta succedendo? Il cielo è pieno di luci... si tratta di UFO». I centralinisti del 113, dei vigili del fuoco, di Antenna Sicilia e del nostro giornale ieri, verso le 18.30, sono stati tempestati da domande simili. Nel volgere di pochi minuti la città era in piena fermento. La voce si è sparsa con incredibile rapidità: arrivano i marziani, guarda un po' lassù quei fasci luminosi intermittenti...

Qualcuno ha pensato d'intinto a Eugenio Siragusa, l'amico degli extraterrestri; i più pessimisti hanno creduto che s'avvicinasse il momento dell'apocalisse; i più coraggiosi sono rimasti affacciati al balcone, i pavidetti si sono barricati in casa attaccandosi al telefono. Una serata fantascientifica, non c'è dubbio. Sarebbe stato divertente, potendolo fare, chiedere un'opportuna consulenza a Bradbury, Eilen e o Asimov. Anche per sapere come ci si dovrebbe comportare in questi casi.

Alle 19 le speranze di diventare protagonisti di un incontro ravvicinato del terzo tipo erano del tutto spente. Poco dopo, dalla caserma dei VV. FF. arriva una notizia che morza qualche entusiasmo, tranquillizzando i pauriti: gli UFO non c'entrano, i bagliori sarebbero provocati da «azzi luminosi al laser sparati a Sigonella». Ma

indagini più approfondite fanno (l'orologio già segna le 19.20) affermare un'altra verità, che sembra quella definitiva: il cielo non è solcato dalle luci di misteriosi astronauti provenienti da altri mondi, ma da quelle delle potenti focolare elettriche del circo Medrano, attenduto al corso Indipendenza. L'enigma è dunque risolto, grazie alla polizia. Un giovane commissario, ricordando che qualche anno addietro s'è verificato un episodio analogo, ha mandato una volante sul posto accertando appunto che «quelle cose» erano robusci quanto innocui fari, utilizzati per rendere più appetibile e fardamagorico lo spettacolo circense.

Immaginiamo la delusione di non pochi bambini, i quali magari sognavano di incontrare ET, il mostriattolo simpatico e buono, o di ammirare da vicino altre creature spaziali viste nei cartoni animati, nei fumetti, al cinema. Poveri bambini, sono andati a naufragio amareggiati. Forse come quel tale che ha esclamato al nostro centralinista: «Guardi che stavolta è vero, non sono un visionario. Sono proprio marziani. Le luci possono vederle tutti, anche lei e il mio cane».

M. B.

Giornale di Sicilia-02.10.1987

**IEE DALLE ORE 11**

**Avvistato in cielo**

**oggetto luminoso**

Meteorite in città? È quanto sostengono di aver visto diverse persone nel pomeriggio di ieri intorno alle diciannove. Molte telefonate sono giunte al «Giornale di Sicilia» per chiedere spiegazioni. Dalla sala radar dell'aeroporto di Punta Raisi, però, invitavano alla calma: non è stato avvistato alcun oggetto non identificato.



## Ritornano gli Ufo in Spagna L'esercito impone il segreto

Come abbiamo scritto giorni fa, gli equipaggi di aerei civili spagnoli avevano avvistato degli Ufo «Oggetti volanti non identificati» dall'inglese Unidentified flying objects nel triangolo di cielo compreso fra Barcellona-Baleari-Valencia.

La notizia di oggi è che lo stato maggiore dell'esercito spagnolo ha dichiarato «riservata» la questione. Per studiare i pericoli che questi «oggetti» possono costituire per gli aerei civili o per coprire esercitazioni militari segrete? D'altra parte, i piloti della compa-

gnia Iberia hanno ribadito che non si trattava di aerei.

Si torna a parlare così di dischi volanti, a 33 anni dal primo avvistamento ufficiale: quello dell'aviatore americano Kenneth Arnold che nel 1947 stupì il mondo dichiarando di aver visto oggetti misteriosi a forma di disco sorvolare velocissimi il Monte Rainier, nello stato di Washington.

Sull'esistenza o meno dei dischi volanti vi sono 3 tesi.

**Psicosi:** che si tratti cioè di autosuggestione a causa della paura.

Ma questa tesi è contraddetta sia dai rilevamenti radar, sia dalle varie testimonianze di persone, in punti diversi, che concordavano senza aver comunicato fra loro.

**Fenomeni naturali.** A volte, è vero, si tratta di meteoriti, fulmini o altro. Ma alcuni rilevamenti sono inconciliabili con leggi fisiche note.

**Extraterrestri.** E' l'ipotesi più suggestiva, divisa in due tronconi: esseri di altri pianeti con scopi benevoli; esseri che si preparano alla conquista del nostro pianeta.

# CONFIDENCIAL

INFORME QUE FUE POR LA EL COM. ADJ. DEL AREA DE AVIACION (S.V.)  
SOBRE LA NOTICIA DE APARICION  
DE OBJETOS VOLADORES NO IDENTIFICADOS EN EL POLIGONO DE TIRO  
DE LAS GARDENAS REALES EL DIA 2 DE ENERO DE 1975.

En el Poligono de Tiro de Las Gardenas Reales a 8 de Enero de 1975.

## Testigos presenciales

Soldado			(Mecánico)
Cabo		XX	(Estudiante)
Soldado	XX	XX	(Agricultor)
Soldado		XX	(Agricultor)
Soldado		XX	(Agricultor)
Sargento 1º			

Se adjunta fotocopias de las declaraciones de estos testigos e informe del Comandante del Destacamento, así como un croquis de las evoluciones que segun dichas declaraciones, efectuaron dos objetos voladores no identificados sobre dicho Poligono.

## Circunstancias que concurrieron en la observación.

El Sargento 1º observó el segundo de los objetos voladores con unos prismáticos.

La observación del Cabo y los Soldados que estaban de guardia en la Torre Principal, fue a simple vista.

Las condiciones meteorológicas en el momento de la observación eran:

Despejado y con claridad suficiente para percibir los perfiles de las montañas cercanas, había bruma por el horizonte.

Los medios de apreciación de distancia y alturas se realizaron por medio de referencias sobre el terreno.

Durante todo el tiempo de la observación no se oyó -- ningún ruido extraño.

## CONCLUSIONES

Tomada declaración a todos los testigos presenciales, uno por uno, y por separado, no hubo ninguna contradicción, todos coincidieron exactamente en sus manifestaciones.

De sus informes se desprende, que el día 2 de Enero sobre las 23,00 horas un objeto volador no identificado, sobrevoló el Campo de Tiro de Gardenas Reales, inicialmente a escasa altura sobre el terreno y a poca velocidad hasta el momento en que llegó a la altura de la Torre Principal, lugar de la observación, en el que se elevó rápidamente adquiriendo gran velocidad y desapareció en dirección N.O.

# CONFIDENCIAL

# Barcellona UNA PALLA ROTONDA NEL CIELO

**Esattamente un anno fa si ripeté  
un episodio analogo - L'UFO  
avvistato è piuttosto grande.**

MADRID - Equipaggi di sette aerei avrebbero avvistato oggetti volanti non identificati l'11 novembre in prossimità di Barcellona. Lo afferma il giornalista Juan Jose Benitez, esperto in ufologia, le cui dichiarazioni sono state riprese in questi ultimi giorni da vari organi d'informazione spagnoli, ultimo « El Pais » che ieri ha pubblicato un ampio articolo di Benitez. Questi ricorda che l'avvistamento è avvenuto a un anno esatto di distanza dall'episodio di cui fu protagonista un aereo della società spagnola Transeuropa, che per l'avvicinamento di un oggetto volante non identificato fu costretto ad un atterraggio imprevisto a Valencia. Sul caso ci fu un'interpellanza socialista, cui il governo non ha ancora risposto.

Per tornare a questo ultimo 11 novembre, il giornalista afferma di avere testimonianze precise secondo le quali, intorno alle 19, oggetti volanti non identificati sono stati avvistati da quattro aerei dell'Iberia, uno della Transeuropa, un Aerotaxi.

Le testimonianze concordano nel dire che si trattava di un oggetto sferico, piuttosto grande, con intensa luminosità verde. In due casi almeno, l'oggetto si è avvicinato agli aerei in maniera pericolosa, tanto che uno dell'Iberia fu costretto a fare una forte picchiata su Barcellona, e poi si è apparentemente disintegrato frazionandosi in cinque oggetti più piccoli, di eguale luminosità, che sono subito scomparsi.

Gli avvistamenti dell'11 si sono concentrati su l'area di Barcellona, ma uno è stato fatto più all'interno, in corrispondenza di Huesca, un paio verso sud in direzione di Alicante e uno sul Mediterraneo, a sessanta miglia dalla costa di Tarragona.

Benitez aggiunge che in quello stesso giorno vari impiegati dell'aeroporto di Barcellona hanno visto un oggetto velocissimo sempre di intensa luminosità verde avvicinarsi alle piste

713

**Fecha**

N/MI.\*

24

199

SECRET

Como continuación a la Teletipo de fecha ayer, tengo el honor de transcribir a V.E. el escrito recibido en esta Legatura de la Comandancia Militar de Arima de San Sebastián:

Sun Sebastián: Para su conocimiento e información tengo el gusto de comunicarle que el día de la fecha se le presentó en esta Gobernación Militar el Sr. D. [REDACTED] quien es un joven del pequerro [REDACTED] manifestando que desde las 10 horas del martes 27-3 del presente mes, cuando se hallaba en situación de 20 millas al N.E. de San Sebastián vió un avión grande, color plata, reactor, con estilote en su proa, que iba volando bajo al mar a unos doscientos metros del pequerro.-Se acercó al lugar de la caída, viendo un cerco de fuego, que desapareció pronto, re encontrando objeto blanco.- El accidente acaeció en este sitio en esta Ciudad, sobre [REDACTED] rta. [REDACTED]

Lo [redacted] al [redacted] de [redacted] a [redacted] para su superior conocimiento, diciéndole que esta factura carece de los datos referentes a este asunto.

Dios, padre, a V.E. muchos años.  
San Sebastián, 25 de febrero de 1.971  
Al Sr. [illegible] [illegible] [illegible]

SECRET

11

L'OCCHIO 28-11-80

# Ritornano gli Ufo in Spagna L'esercito impone il segreto

Come abbiamo scritto per la prima volta, i piloti di aerei militari spagnoli avevano avvistato degli "oggetti volanti non identificati" (Ufo, in inglese "Unidentified Flying Objects") nel triangolo di cielo compreso fra Baleari, Isole Baleari e Valencia.

La notizia di oggi è che lo stato maggiore dell'esercito spagnolo ha dichiarato -riservata- la questione. Per studiare i pericoli che questi "oggetti" possono costituire per gli aerei e visto per coprire esercitazioni militari segrete. D'altra parte, i piloti della compa-

nia H-115, sono i primi che hanno visto questi "oggetti".

Secondo i militari, si discusse con i piloti, che hanno visto questi "oggetti" qualche decina di volte, che erano Kenneth Alford, il 1977, stapi il mondo che non ha mai visto oggetti volanti. I piloti di disco sorvolano la zona di Monte Ramon, nello stato di Washington.

Secondo i militari, i piloti di disco sono stati visti.

Presunti che si tratti, come si autodefiniscono, di causa di la paura

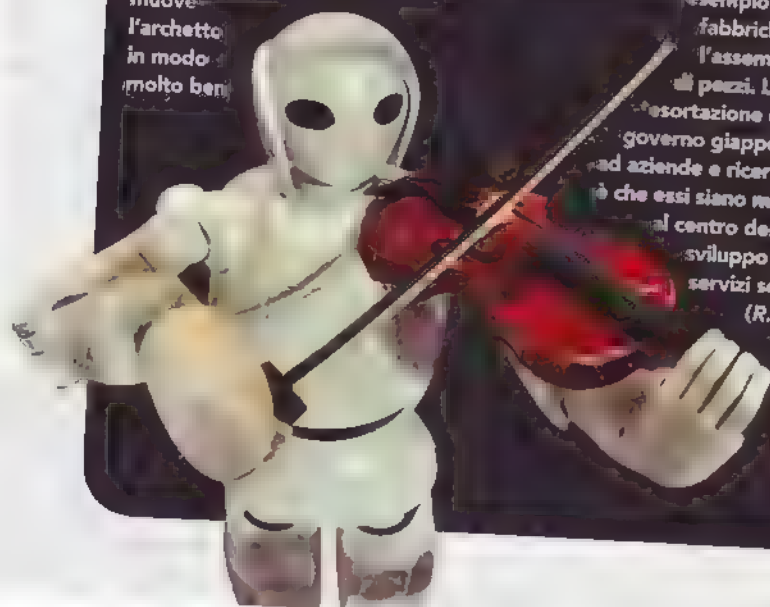
di questi "oggetti" volanti, che hanno visto i piloti di disco, che hanno visto i piloti di disco, che hanno visto i piloti di disco.

Un'omera naturale, che ha visto i piloti di disco, che hanno visto i piloti di disco, che hanno visto i piloti di disco.

Extraterrestri, che hanno visto i piloti di disco, che hanno visto i piloti di disco, che hanno visto i piloti di disco.

## PAIANI GIAPPONESI

È bianco e alto poco più di 1 metro e mezzo il primo robot violinista al mondo. È stato presentato dalla Toyota a Tokyo e fa sfoggio di virtuosismo premendo le corde dello strumento con le sue dita meccaniche, mentre l'altra mano muove l'archetto in modo molto bene.



coordinato. Katsuki Watanabe, presidente dell'azienda, ha dichiarato di voler fare del robot un valido aiuto anche nella vita quotidiana e negli ospedali. I robot non si limitano più a svolgere mansioni semplici e ripetitive, per esempio nelle fabbriche, nell'assemblaggio di pezzi. La nuova esortazione del governo giapponese ad aziende e ricercatori è che essi siano messi al centro dello sviluppo e dei servizi sociali. (R.V.)



doPAG00-EST

LONDRA

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Li chiamano "gli animali di Frankenstein". Sono infatti mostriciattoli: cani e gatti che, per moda o per follia, sono stati geneticamente alterati. E così compare, nel grande libro umano del dare e dell'avere, un orrendo debito nei confronti della natura: un catalogo fatto di cani che non vedono o così fragili da non poter essere neppure accarezzati, di gatti che hanno solo la retromarcia - nel senso che non possono camminare in avanti - o che non possono respirare perché, sono senza naso o che, senza pelo, soffrono continuamente il freddo.

L'Inghilterra è indignata da questi esperimenti, che coinvolgono anche pesci e uccelli, tartarughine e conigli: l'intero ventaglio, insomma, degli "animali da salotto" che a qualcuno, evidentemente, non andavano bene come natura li aveva creati. I colpevoli, secondo un'indagine del Daily Mail che ha provocato scalpore in Inghilterra, sono soprattutto in Germania e negli Stati Uniti. Ma il male, in realtà..., è mondiale: gli interessi economici, per alimentare il mercato delle stranezze, sono tali da travolgere anche il buon senso.

Ecco l'orrenda Sfinge, un gatto creato non in Egitto ma in Canada, senza pelo - e quindi con la pelle grinzosa esposta agli elementi - e con le vertebre malformate che gli danno un passo saltellante apprezzatissimo - si dice - dai conoscitori. Ecco lo Shar Pei, un cane cinese ormai estinto e "reinventato" in America, con un pelo così folto e grinzoso da impedirgli di aprire le palpebre: è cieco di fatto, e lo può diventare davvero per le infezioni provocate dalle ciglia che raschiano gli occhi.

Il Munchkin è il bassotto dei gatti, con zampe lunghe appena otto centimetri. Non può saltare, non può pettinarsi. Ci sono, in questo catalogo degli orrori, bulldog la cui razza è stata manipolata per dargli un cranio più grande, con il risultato che i piccoli possono nascere soltanto per taglio cesareo e hanno problemi respiratori tali da poter morire se il loro primo giorno di vita è troppo caldo. Ci sono anche gatti persiani senza naso, altri selezionati in America con dieci unghie per zampa, cani scozzesi così sensibili a ogni rumore che un tuono li fa impazzire, cocker dal comportamento così imprevedibile da essere ribattezzati Jekyll e Hyde. E ancora: conigli con le orecchie così lunghe che non possono camminare, tartarughine con due teste. È un triste catalogo, senza fine, di creature infelici. Ma tutti ci guadagnano. Unica sconfitta, la natura.

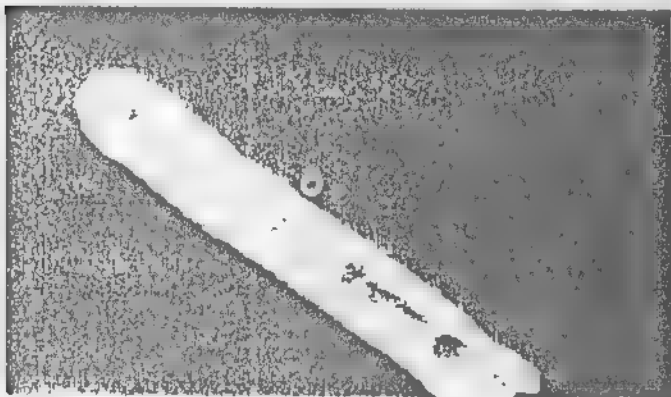
Fabio Galvano

□

## Villaggio terrorizzato dai fantasmi

■ Il Cairo - Centinaia di abitanti di un villaggio egiziano hanno abbandonato le loro case, rifugiandosi nei campi, per sfuggire a "forze invisibili" che "gettano pietre contro di loro", appiccano fuoco a indumenti e coperte e fanno volare per aria i loro mobili. Gli sfortunati abitanti del villaggio di Yehia Labib, nella provincia del Fayyum (circa 100 km a sud-ovest del Cairo) sono stati negli ultimi tempi gettati nel panico - ha riferito il quotidiano egiziano «Al Akhbar» - dal moltiplicarsi di misteriosi fenomeni, da loro attribuiti ai «fantasmi».

6.5.95 GIORNALI

[illegible][illegible]

# Guidato da Gesù e la Madonna giunge da Grottamare a Ravenna

Cap di Teleportation  
"aula - letteraria"!

Ravenna, 10 novembre.

Questa mattina alle ore 5 circa nel podere Boaria Bassa sito in Classe, via Romoni 313, il contadino Ottavio Moroni vedeva con sorpresa uscire da un ripostiglio vicino al porcile un uomo anziano, senilquido, il quale si guardava attorno con aria stupita e chiedeva dove si trovava e che paese era quello.

Passati i primi momenti di sorpresa, il Moroni, su richiesta dello stesso individuo, il quale parlava con accento meridionale, lo accompagnava alla Questura di Ravenna dove costui risultava essere Aniello Meccozzi, fu Clemente di anni 39 da Grottamare (Ascoli Piceno), ex autista. Interrogato sulle ragioni della sua presenza in Classe il Meccozzi afferma che era mentre passeggiava

Madonna che lo accompagnavano nel suo viaggio, egli dice che essi hanno pronunciato qualche parola dicendogli che gli perdonavano tutti i peccati e tutte le bestemmie che egli ha pronunciato. Affermato inoltre di avere visto nel buio che Gesù e la Madonna erano vestiti con lunghe tonache e che il volto di Gesù era incorniciato dalla barba.

I funzionari della Questura che hanno raccolto il racconto del Meccozzi hanno provveduto innanzitutto a farlo visitare da un medico che potesse dire se il suo stato era pericoloso o meno; e poiché il referto è stato che egli è normale, hanno provveduto ad inviare un telegramma alla Questura di Ascoli Piceno sperando che questa possa dare maggiori lumi sulla complicata vicenda.

lungo le strade del suo paese veniva accostato da un uomo e da una donna che egli a buio non poteva vedere bene e che affermavano di essere Gesù Cristo e la Madonna; essi gli chiedevano di accompagnarlo a fare una passeggiata in campagna e, dopo avere camminato sotto una pioggia torrenziale per circa un'ora, senza attraversare paesi o località abitate ma camminando sempre in aperta campagna e passando a guado i torrenti, lo lasciavano e scomparivano della notte. Non lasciando traccia di sé. Non sapendo dove si trovasse il Meccozzi si sarebbe portato nei pressi di una casa colonica e dopo aver lungamente chiamato i padroni senza ottenere risposta, si sarebbe portato nel ripostiglio dal quale questa mattina il Moroni lo ha visto uscire.

Fin qui il racconto del Meccozzi il quale è convinto di quello che dice e narra la sua avventura con una straordinaria ricchezza di particolari. Abbiamo parlato con lui e ci è sembrato un individuo apparentemente normalissimo, il quale racconta la sua incredibile storia affermando che se qualcuno gli raccontasse un fatto simile egli stesso non vi crederebbe e che non sa assolutamente spiegarci come ha fatto in poco più di un'ora di cammino a venire da Grottamare a Ravenna. Interrogato circa la visione di Gesù e della

GIORNALE dell'EMILIA

17/11/1946 pag. 3 col. 6-7

## Nella via Lattea c'è un "sosia" del nostro pianeta

A fianco, la Terra vista dalla Luna  
A destra, la Via Lattea,  
nella quale astronomi neozelandesi  
e australiani hanno scoperto  
un pianeta simile alla Terra

DALLA PRIMA PAGINA

di ROBERTO LIVI

to di aver rintracciato nella Via Lattea una specie di fratello gemello della nostra vecchia Terra. Un corpo celeste sito al di fuori del sistema solare, ma con una massa e un'orbita attorno al suo "Sole" più o meno simili a quelli del nostro pianeta. E dunque - almeno potenzialmente - capace di ospitare qualche forma di vita.

Dopo anni di caccia cosmica al "pianeta perduto", un gruppo di scienziati neozelandesi, australiani, giapponesi ed americani ha annunciato dunque di aver fatto centro. E in una regione, tuttosommato, a due passi dal nostro sistema. Tra miliardi e miliardi di stelle, ne hanno individuata una nella via Lattea, a circa trentamila anni luce di distanza, che presentava una di quelle "irregolarità gravitazionali" che fanno scattare l'attenzione degli Indiana Jones del Cosmo, impegnati nella caccia del "pianeta perduto". Solo che, in questo caso, gli astronomi che conducono le loro ricerche negli osservatori di Mont John in Nuova Zelanda e di Mount Stromlo, vicino a Canberra in Australia, hanno utilizzato una nuova tecnica, la cosiddetta "micro-lente gravitazionale", per individuare la natura del corpo celeste - ovvero se si tratta di una stella o di uno, o più, pianeti - capace di procurare tale "irregolarità gravitazionale".

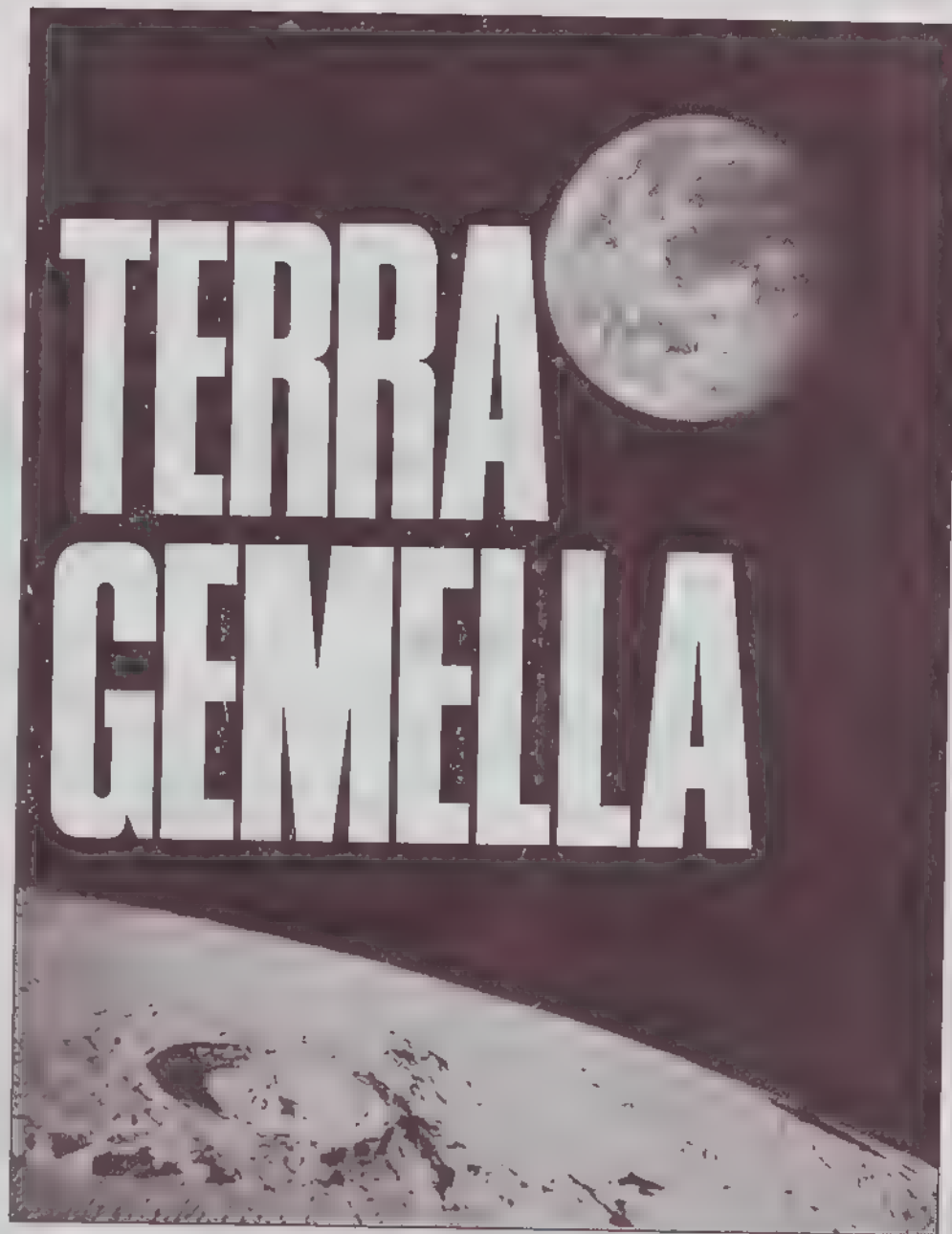
In questo caso le oscillazioni dell'anonimo sole della Via Lattea sarebbero provocate da un pianeta situato a una distanza simile a quella che

del mondo intero. Una comunicazione che ha l'effetto di un macigno gettato nello stagno dello scetticismo e della frustrazione. Da quando - alla fine del 1995 - furono per la prima volta individuate nella stella Pegaso 51 irregolarità gravitazionali dovute presumi-

bilmente alla vicinanza di di un grosso pianeta, si sono susseguite in tutto 17 "scoperte" di possibili gemelli della Terra. Salvo poi a verificare che

non erano nemmeno lontani parenti del nostro mondo.

Secondo il più celebre cacciatore di "pianeti perduti", l'astronomo Geoffrey Marcy, i nuovi sistemi solari scoperti - gli ulti-



NUVOLETTE G

## **Pilota in volo avvista UFO nel cielo di Trento**

**FORDENONE, 24 agosto**

Il pilota civile Emilio Piccinin, residente a Vicenza, ha riferito al prof. Antonio Chiumiento di Fordenone, presidente del centro italiano di studi ufologici, di aver avvistato uno strano oggetto, venerdì alle 11 del mattino, nel cielo di Trento, mentre era ai comandi del suo aereo da turismo. L'oggetto è stato descritto di forma ovoidale e colore grigio metallico, lungo circa 10 metri ed alto circa 4. Nella parte centrale si notava, sempre stando alla testimonianza, una serie di luci molto intense di svariato colore. L'UFO, dopo essere rimasto immobile, sarebbe poi partito all'improvviso ad una velocità incredibile in direzione nord. Sulla base delle sue conoscenze in campo aeronautico, il pilota Piccinin avrebbe affermato che «quella cosa» non poteva essere assolutamente nulla di conosciuto.

## **LA SICILIA**

**Lunedì, 25 agosto 1986**

## **LA STAMPA**

**· Domenica 24 Agosto 1986**

### **■ Pilota avvista un Ufo**

**FORDENONE** — Il pilota civile Emilio Piccinin, residente a Vicenza, ha riferito al prof. Antonio Chiumiento di Fordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici, di aver avvistato uno strano oggetto, ieri alle 11 del mattino, nel cielo di Trento, mentre era ai comandi del suo aereo da turismo. L'oggetto è stato descritto di forma ovoidale e colore grigio metallico, lungo circa 10 metri ed alto circa 4. Nella parte centrale si notava, sempre stando alla testimonianza, una serie di luci molto intense di svariato colore.

### **Ufo visto di giorno sul cielo di Treviso**

TREVISO - Decine di persone hanno visto ieri l'altra alle 17.30, nel cielo di Treviso, un grande oggetto rotondo e fluorescente.

Alcuni testimoni hanno riferito al professor Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del centro italiano di Studi Ufologici, che la parte superiore dell'oggetto era nascosta da una specie di nebbia di colore scuro, mentre sulla parte inferiore erano evidenti delle luci che cambiavano continuamente colore ed intermittenza, dal blu al giallo e al verde.

L'ufò non emetteva alcun rumore e, dopo essere rimasto immobile per circa 15 minuti, ha cominciato a ruotare sul proprio asse ed è partito in verticale ad una velocità incredibile.

Un radarista dell'aeroporto di Treviso ha dichiarato al professor Chiumiento che i radar non hanno segnalato alcun oggetto volante non identificato. Non è la prima volta, ha rilevato Chiumiento, che vengono avvistati degli Ufo senza che i radar li segnalino.

Il Piccolo - 10.09.1987

AVVISTAMENTI

## Gli «Ufo» su Trieste?

Gli Ufo tre no? Almeno una quindicina di persone sono pronte a giurare di sì. Si sono fatte coraggio leggendo le testimonianze di altri due avvistamenti e ieri hanno telefonato alla nostra redazione per chiedere lumi su questi strani fenomeni.

«Martedì sera alle 21.07 — ha raccontato il signor Apollonio — mi trovavo in via Cumano al capolinea della 18». Guardando in direzione di Melara ho visto in cielo un oggetto che sembrava nato dal nulla. Era silenzioso ed emetteva luci prima bianche e poi verdi. A un certo punto si è ingrandito e ha cominciato a fare scintille. Volava molto basso, a circa 1000 metri da terra, e si dirigeva verso Grado. In effetti un oggetto simile è stato avvistato più o meno alla stessa ora sull'Isola d'oro.

«Il fenomeno — continua il nostro interlocutore — sarà durato non più di due secondi. Non era una stella cadente, né un razzo di un aereo perché non ho sentito nessun sibilo. Sono rimasto sbigottito e mi sono subito chiesto se l'avranno visto anche altre persone».

Nella stessa serata, alle 21.20 una donna che abita in via Lazzaretto Vecchio ha

notato «qualcosa» in cielo.

«Non voglio passare per una visionaria ma ho visto chiaramente un londo luminoso. Sembrava una cometa. E' passato sopra alla mia finestra a circa cinquecento metri di altezza. Poi è sparito velocissimo in direzione di Grado. Escludo nella mia mente più assoluta che si fosse trattato di un elicottero o di un aereo perché la sua velocità era troppo sostenuta. Era in definitiva una palla di fuoco che lasciava una scia luminosissima analoga a una stella filante che «viaggia» però in senso orizzontale.

In poche ore in città, insomma si è scatenata la psicosi dell'Ufo.

Ma oggetti misteriosi sono stati avvistati anche lunedì.

«Mi trovavo con tutta la famiglia a San Giacomo — afferma un uomo — quando abbiamo scorto in cielo una luce molto intensa. Era una cosa che volava molto bassa. Troppo bassa per essere un aereo».

«Lunedì anche un abitante di via Puccini, nel rione di San Babba, in un arco di tempo che va dalle 21.30 alle 22 ha visto quattro oggetti misteriosi che volavano in direzione di Cattinara».



2.6.90 / N. 24

## **Pezzo di ghiaccio «piove» dal cielo e sfonda il tetto di un'abitazione in Calabria**

vicinanze di Gioia Tauro, che ha colpito il tetto in materiale Eternit dell'abitazione di un contadino Francesco Franco, 47 anni, in contrada «Stracuzzi». L'ipotesi più attendibile è che l'oggetto potrebbe essersi staccato dalla turbina di un aereo che ha sorvolato il centro di Rizziconi. I carabinieri hanno disposto l'analisi dell'«oggetto non identificato»

Un peso di oltre dieci chilogrammi, di forma sconnessa del diametro di circa 50 centimetro; colore azzurino ed odore quanto poco accattivante: è l'identikit del pezzo di ghiaccio caduto ieri a Rizziconi, un centro nelle vici-



Messaggero Veneto-Mart.06.10.1987

## Ufo in via Cividale?

Un bagliore multicolore che è durato alcuni secondi - perlomeno così ha segnalato un anonimo che ha telefonato in redazione - ha fatto gridare all'incubo sera in via Cividale, poco dopo le 21.

L'oggetto luminoso, che procedeva a bassa quota - non era sicuramente né un aereo né un elicottero - è ben presto scomparso lasciando tutti nel dubbio. Che si sia trattato di una illusione collettiva e di autosuggestione dovuta al ritorno dei militari sullo schermo? Gli avvistamenti di questo tipo in tutto il mondo ormai non si contano più. Gli

esperti però affermano che soltanto una minima parte potrebbe essere un unidentified flying object.

# Scusi, ma lei agli Ufo ci crede? Il 35% dice sì

Fino a circa venti anni fa gli UFO, i fenomeni celesti non spiegabili, erano appena sfiorati nelle trattazioni ufficiali e i loro avvistamenti liquidati come frutto di allucinazione o di fantasia popolare. Oggi l'atteggiamento degli scienziati su questa delicata materia sembra cambiato, e parallelamente è cambiata anche l'opinione della gente comune. Secondo una recente indagine della Doxa, ben venti milioni di italiani danno credito al fenomeno UFO, che intorno agli Anni Sessanta lo studioso franco-canadese Jacques Vallée, alla pari del paranormale, della magia e dell'apparizione di creature dall'ignoto, ipotizzava come unico aspetto di una «corrente culturale antichissima» ricollegabile all'universo magico degli gnomi, dei folletti, delle fate e degli elfi. Una teoria che secondo il Centro ufologico nazionale ha il difetto di tutte le altre (extraterrestre, terrestre, naturale, psicologica, sociologica) finora formulate sugli UFO, e che non spiegherebbero il fenomeno nella sua globalità.

In particolare, tra gli adulti, il 35 per cento è convinto che i «dischi volanti» esistano, mentre il 32 per cento non ci crede affatto e gli altri non esprimono giudizi. Tra i giovani, invece, crede negli UFO il 44 per cento dai 18 ai 34 anni; una percentuale che scende al 33 per coloro che hanno un'età tra i 35 e i 54 anni, e al 27 per

cento per gli ultracinquantatrentenni. Sempre secondo la Doxa, molti credono che gli UFO vengano da altri pianeti, l'8 per cento li considera oggetti di origine terrestre, il 5 per cento non si pronuncia. Metà degli italiani, inoltre, è convinta che la Terra non sia il solo pianeta abitato da esser viventi, e pensanti, mentre tre su dieci escludono in modo più o meno deciso questa possibilità.

È certo, comunque, che nel mondo quasi tutti i governi hanno istituito speciali Commissioni di studio sugli UFO, per lo più a carattere militare, se non altro per spiegare o classificare questi continui avvistamenti di oggetti volanti non identificati. In Italia, dopo una lunga fase di scetticismo, si comincia a credere agli UFO anche a livello ufficiale, tanto che gli esperti non considerano improbabile l'imminente istituzione di una Commissione mista, di militari per la parte conoscitiva e di civili per la parte scientifica, sotto il controllo del governo e del CNR.

Difatti, dopo i rapporti dell'Accademia sovietica delle Scienze e di autorevoli esponenti degli ambienti scientifici americani; dopo le recenti ammissioni del ministero britannico per la Difesa, dell'Ente statale francese preposto allo studio degli UFO, il Gépam, e delle massime autorità politico-scientifiche della Cina, anche in Italia le indagini di Enti ed Istituti specializzati hanno confermato che una elevatissima percentuale di avvistamenti non trova spiegazione, e che il fenomeno merita attenzione. Ciò non solo per problemi di sicurezza nazionale, e particolarmente per la sicurezza dei voli, ma anche per il progresso della Scienza.

Tutti hanno sentito parlare di aerei caduti misteriosamente, di mancate collisioni tra aerei per effetto di oggetti misteriosi volanti, di avvistamenti di UFO a Giulianova Marche come a Capodichino, a Cagliari-Elmas come a Pisa, a Fordenone come a Como, a Giola del Colle e in tutta la penisola. Ora sembra che si arrivi ad uno studio ufficiale di questi oggetti volanti non identificati, dopo le numerose interrogazioni parlamentari (tra gli altri Accame e i deputati Abete, Fiori, Scalola, Scovaccicchi, Viscardi) e le testimonianze degli esperti dell'Aeronautica Militare, che al momento hanno solo l'incarico di conoscere il fenomeno e raccogliere dati. E questi dati, ormai, hanno formato un voluminoso dossier, tra casi di UFO catalogati e casi non catalogati. In America anche l'ex presidente Carter ha dichiarato di aver visto questi oggetti misteriosi, e la Nasa

accertati, secondo l'Aeronautica Militare che se ne occupa dal 1979; di un centinaio di casi, secondo il CUN, Centro ufologico nazionale, massimo organismo in materia, però a struttura privata sebbene a base scientifica, sorto nel 1965 per iniziativa di alcuni studiosi e appassionati. Oggi ritengono che gli UFO esistano anche non ufologi come il prof. Vincenzo Croce, astronomo dell'Osservatorio romano di Monte Mario; il prof. Rino Bini dell'Osservatorio meteorologico di Imperia; il prof. Corrado Malanga dell'Istituto di Chimica Organica dell'Università di Pisa; il comandante pilota Salvatore Marcelletti, generale della riserva dell'Aeronautica Militare oggi operante presso la nostra Compagnia di bandiera.

Magia, realtà, fantasie popolari e cos'altro? Abbiamo posto queste domande al dott. Mario Cingolani, presidente del CUN, organismo di grande credibilità e concretezza che proprio di recente si è dato una nuova struttura interna, espellendo elementi di confusione ed equivoco tra cui l'ex vice presidente Antonio Chiamenti.

«Il fenomeno è reale, apparentemente guidato da un'intelligenza, ma tutte le ipotesi esplicative o non soddisfano o soddisfano solo parzialmente, come extraterrestre, parafisica, psicologica, naturale, terrestre».

Come si può risolvere il problema degli UFO?

«In molti casi il CUN non ha ancora materiale tale da giustificare una esauriente interpretazione del fenomeno. Occorre che il governo, come per la verità sta facendo, si interessi più a fondo, ed istituisca una Commissione mista, militare per la parte conoscitiva e civili per quella scientifica». La cronaca interpreta in un certo modo questi fenomeni, ma sono UFO da identificare. Un fenomeno a prima vista assurdo, un coacervo di elementi in apparente contraddizione tra loro (luci notturne, globi di fuoco, dischi e trottole volanti) ma il fenomeno può essere capito soltanto a livello scientifico, mettendo insieme tutti gli «eventi», anche quelli che per ovvi motivi di segreto militare sono sconosciuti. I ricercatori non mancano.

Arnaldo De Longis

Centro Nazionale di Ricerche Solari  
ARNO...  
F...  
Via S. Sordani 18 - 00185 ROMA  
Tel. 06/4781111

11. MARTINON  
Londra - 2 - DICEMBRE 1985

Corriere dell'Umbria-10.09.1987

### **Sembra un ufo ma è soltanto una mongolfiera**

■ "Arrivano gli Ufo! Presto, i corabimini", deve aver detto questo, occhio e croce, Filippo Vinciguerra, quando nella zona della Piacca Comunale ha visto l'altra sera cadere dal cielo, un oggetto non identificato. Non era altro che una mongolfiera lasciata al suo destino, evidentemente volata via accidentalmente al proprietario.

## INCREDIBILE RAPPORTO DELL'AVIAZIONE CIVILE AMERICANA

# GLI EXTRATERRESTRI SONO GIA' SBARCATI

**Publicata la documentazione (la prima di fonte ufficiale) di un «incontro ravvicinato» avvenuto nel novembre scorso in Alaska tra un Jumbo e «astronavi extraterrestri», che sono state fotografate. Adesso centinaia di testimoni, risultati normali ai test medici e psichiatrici, raccontano di essere stati rapiti e usati come cavie dagli alieni**

di Francesco Piccolo

[illegible]

È uno scherzo? Sembra proprio di no, tanto che starai in «Stampa» da notizia in prima pagina in una lunga corrispondenza da Washington firmata da Ennio Carello. E l'articolo comincia con questa annotazione: «Questa volta è difficile non prenderli sul serio».

La documentazione  
raccolta dall'avia

Il particolare che più colpisce in questa affarazione è che si tratta della prima ammissione pubblica e ufficiale in cui viene attribuita agli Usa un origine non terrestre.

E allora, tutte le mechie  
 ste condotte sul fenomeno  
 (per la verità) di quel  
 li del famoso Blue Book  
 avevano altrettanto il no-  
 vato per conto degli  
 occupanti ad equivoci  
 o a falsi repleti del re-  
 zione. Le p.e. e nio dei  
 e sono spinti a  
 ian di classe. Per  
 i uffici e classi. E ne  
 a. Le p.e. e nio dei  
 i. E nio dei  
 Q. nio di qualcuno (e nio)

in balzo gli extraterrestri, gli esperti ammettevano il naso e sorridevano. Ma è raro e inusuale per un scienziato - che i militari americani stanno studiando - fare un'osservazione così e che lo ha fatto Perle. «Non c'è una porta invisibile dietro la quale sono custodite decine di rapporti, segreti sugli Ufo».

Come era prevedibile, lo svelto collaudo, che ci ha permesso di passare da un'ora di ritardo a un'ora di anticipo, ha presentato qualche problema. Il nostro aereo, infatti, non poteva decollare con il carico che lo aveva fatto arrivare a New York.

[illegible][illegible]

Una classe di massa, quella di un tempo, di intere nazioni che solo, veramente il cielo notturno lasci andò dietro di sé una luce senza fine, di stelle. Fino a oggi si è creduto che fossero brava gente, ma alcuni di pubblica ragione, ricchi di testimonianze, affermano il contrario.

## UNA TRUFFA DA 340 MILLIARDI

La Volkswagen scippata in un solo colpo di tutto il guadagno di un anno.

La casa automobilistica Lancia è rimasta vittima di un pericoloso e selvaggio rapporto: pagava per dollari che intasavano speculatori e venditori di ricambi, e si era vuotata del proprio capitale. Che cosa risponde di ciò? Lancia non si è mai occupata di dollari, dice il presidente Lancia, Carlo Lancia, e lancia il suo sguardo verso il cielo.

$$F_{\text{eff}} = 4.7 \text{ MN}$$



altri rapporti, soprattutto militari, « il mistero degli extraterrestri » il fascio, copiato da fotoduratori a colori del «dischi volanti», è stato messo in vendita e sta andando a ruba nonostante il prezzo elevato (200 dollari, circa 260 mila lire).

Ma chi ha fotografato gli UFO? Chi ha fornito le prove che si tratta di astronauti extraterrestri? Gli «incogniti» cui fa riferimento il rapporto de l'aviazione civile sono avvenuti nel novembre scorso sull'«Anskatra» un «Boeing 747» della Japan Air Lines e una squadriglia di UFO che ha seguito il Jumbo giapponese per oltre 50 minuti. Nel rapporto reso ora di pubblico dominio, nonostante il parere contrario del Pentagono, è riportata anche la registrazione del dialogo intercorso in quei 50 minuti fra l'equaggio del cargo e i controllori di volo americani. Dialogo da cui si ricava una serie di elementi a dir poco sconcertanti: i misteriosi oggetti che hanno avvicinato il «Boeing», di fattura e prestazioni «non terrestri», erano chiaramente pilotati o radiocomandati, volavano in formazione, non hanno tentato approssimi né manifestato intenzioni aggressive.

Nonostante i dati raccolti, l'aviazione civile americana s'è mossa con i piedi di piombo e prima di pubblicare il clamoroso rapporto ha aperto un'inchiesta per accertare, al di là di ogni ragionevole dubbio, che non si trattasse di un fenomeno di autosuggestione collettiva o, peggio, di allucinazioni derivanti da droga o alcool. Gli accertamenti sono durati due mesi e alla fine la commissione incaricata di dare un senso alla documentazione ha concluso che il Jumbo giapponese aveva avuto un «incontro ravvicinato» con astronauti extraterrestri.

**PIETRO GIORGIANNI**  
Direttore responsabile  
NEL SOCIETÀ ITALIANA QUOTIDIANI S.p.A.  
Gruppo Rusconi  
Registrazione Tribunale di Milano  
numero 140/89 del 12 aprile 1986  
Tip. NUOVA SAME - Società per Az. - Piazza Cavour, 2 - Milano  
Stampa: Via Angelo Fava, 20

**FRANCOFORTE (Germania Ovest).** Quattrocento milioni di marchi, oltre 340 miliardi di lire volutamente. E' quanto è costata alla Volkswagen una gigantesca truffa finanziaria architettata ai suoi danni. In pratica, un intero anno di utili sfumati. Senza tener conto della incalcolabile perdita di immagine.

L'annuncio del colossale raggiro è stato dato

stesso e da una automobile tedesca che ha presentato denuncia alla magistratura contro ignoti per frode, malversazione o altro. Il documento di denuncia è stato presentato alla Borsa di Francoforte, dove le azioni Volkswagen sono calate ieri di quasi 30 marchi in un'unica seduta. In forte ribasso anche quelle della Deutsche Bank, che ha forti partecipazioni nel settore.

Il meccanismo della truffa che l'hanno disangiata. Truffa della quale peraltro nemmeno i sarebbe accorti se non fosse stata messa in guardia dagli operatori della Borsa di Francoforte, che avevano notato con crescente sospetto i ripetuti e sconsiderati acquisti di valuta straniera «a termine» e le conseguenti perdite del-

la computer. Ingenti quantità di dollari a nome della Volkswagen, prevedendo che la valuta statunitense sarebbe salita rispetto al marco. L'azienda tedesca ha un ingentissimo giro di cambi, dovuto alle sue esportazioni in tutto il mondo e alle sue numerose filiali estere.

C'è anche il sospetto che parecchie operazioni acquistavano «a termine» ingenti quantità di dollari a nome della Volkswagen, prevedendo che la valuta statunitense sarebbe salita rispetto al marco. L'azienda tedesca ha un ingentissimo giro di cambi, dovuto alle sue esportazioni in tutto il mondo e alle sue numerose filiali estere.

La truffa per debiti in dollari sono state completamente inventate dai frodatori. Questi avrebbero soltanto finito l'acquisto di opzioni su dollari e avrebbero poi rinunciato, lasciando personalmente la penale dovuta dalla Volkswagen ad una controparte in realtà inesistente.

Tutto è filato liscio per i truffatori fino alla primavera scorsa, quando il

La più grande casa automobilistica europea era stata avvisata di truffa circa sei mesi aveva quindi provveduto a sistemare tutte le irregolarità e ha pilotato dolcemente al ribasso le proprie azioni, per evitare contraccolpi troppo forti all'azienda. Manovra riuscita solo in parte, visto il successivo ribasso in borsa non appena si è diffusa la notizia del colossale bidone.

# IL DUCE VOLEVA AVVELENARE L'ACQUEDOTTO DI TEL AVIV

Il piano di Mussolini era quello di mettere in difficoltà il governo inglese fornendo armi e mezzi economici ai ribelli e, se fosse stato necessario, compiendo attentati di ogni genere con l'aiuto di un «commando» libico appositamente istruito. Ma poi non se ne fece nulla

di Magdi Allam

**ROMA.** Nel settembre del 1936 Mussolini diede il proprio assenso ad un piano, messo a punto dal Gran Mufti di Gerusalemme Hajj Amin Al Husseini, per provocare un'ecatombe di ebrei avvelenando l'acquedotto di Tel Aviv.

In un documento inedito, che porta scritto in alto a destra «approvato dal Duce» e in alto a sinistra c'è il segno di «visto» e la sigla «M» vergata da Mussolini, si legge: «Ho risposto che per quanto riguardava materiale e personale per provocare attentati e per ingannare l'acquedotto ebrei erano pronti a fornire il materiale ma solo in un secondo tempo si sarebbe esaminata la convenienza di fornire del personale, nel caso fosse possibile addestrare allo scopo dei sufficienti indigeni della Libia».

Il piano fortunatamente non verrà attivato, per difficoltà tecniche.

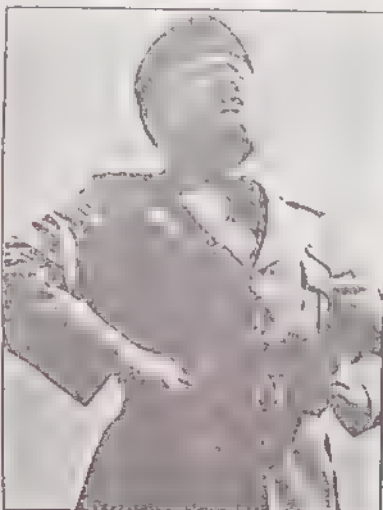
Nello stesso documento Mussolini approva inoltre la fornitura al Mufti di armi (4248 fucili e 7 milioni di cartucce, 75 mitragliatrici con 70 mila cartucce) e il versamento di 25 mila sterline ogni quattro mesi ma al-

le seguenti condizioni: «Tali versamenti sarebbero puntualmente effettuati se gli arabi continueranno a mantenere in Palestina la situazione attuale rendendola sempre più grave; sarebbero invece sospesi se essi cedessero alle pressioni inglesi».

In un appunto per il Duce del 1936 emerge che erano stati fatti 11 versamenti al Mufti per un ammontare di 135 mila sterline.

Questi documenti compaiono per la prima volta in un fascicolo monografico della rivista «Storia contemporanea» (Editrice Il Mulino) a cura dello storico Renzo De Felice dal titolo: «Ebrei ed arabi nella politica mediterranea del fascismo». Da esso si deduce che la politica mediterranea di Mussolini fino all'entrata in guerra dell'Italia nel giugno del '40, non fu che uno strumento di pressione per creare difficoltà a Londra, ma da sacrificare sull'altare di un eventuale accordo generale.

L'obiettivo di Mussolini era di favorire la nascita di uno stato ebraico abbastanza piccolo da poter essere accettato dagli arabi, liquidando con la soluzione del conflitto arabo-ebraico la ra-



Benito Mussolini, in una foto degli anni trenta. La sua idea politica era quella di creare un piccolo stato ebraico che non dipendesse dagli inglesi

gione del permanere della Gran Bretagna in Palestina. In quest'ambito Mussolini attivò dei contatti segreti sia con i leader dei movimenti nazionalisti arabi, ed in particolare con il Gran Mufti di Gerusalemme, e sia con i dirigenti ebrei

compresi i sionisti revisionisti di Jabotinski e quelli del movimento sionista di Weizmann.

Soltanto dopo la decisione di entrare in guerra, la politica araba di Mussolini perse la strumentalità che fino ad allora l'aveva caratterizza-

ta ed assunse un posto centrale nella strategia politico-militare presente e del dopoguerra. Mussolini abbracciò allora l'idea della sistemazione futura del Medio Oriente su basi panarabiche.

L'Italia si sarebbe assicurata quell'influenza, che i tedeschi dicevano di riconoscere, su Egitto, Sudan, Palestina, Transgiordania, Siria, Libano ed Iraq. In questo schema prospettivo vi erano indubbiamente dei punti deboli, quali l'equivocità e l'elasticità del termine influenza, ed il fatto che il filo-arabismo fascista era circoscritto al Medio Oriente mentre non valeva per il Magreb e tanto meno per la Libia.

Il 27 ottobre del '41 il Mufti, rifugiato a Roma, venne ricevuto da Mussolini che approvò la sua richiesta per una dichiarazione italiana che riconoscesse l'indipendenza dei paesi arabi, il loro diritto all'unità e la soluzione della questione palestinese con l'eliminazione del focolare nazionale ebraico. Le riserve di Hitler determinarono lo slittamento della pubblicazione della dichiarazione, sotto forma di uno scambio di lettere tra Ciano e il Mufti, all'aprile del '42.

Da altri documenti inediti si apprende che nel novembre del '41 Mussolini approvò la proposta del Mufti di costituire una legge araba, da annullare tra i rifugiati, i residenti e i prigionieri mediorientali, in vista di un possibile sbarco in Siria. Allora venne potenziata l'attività propagandistica e di sabotaggio. Oltre alla stampa e al programma in lingua araba di Radio Bari, il fascismo attivò altre tre emittenti minori: la Nazione Araba, Radio Egitto Indipendente e Radio giovane Tunisia.

Nella primavera-estate del '42 la politica araba del fascismo sembrava dovesse trovare la sua prima concretizzazione nella conquista dell'Egitto, attraverso una massiccia azione propagandistica, nella quale furono coinvolte personalità come il Mufti ed il vicepresidente delle camice verdi egiziane Mustafa Waki, si volle determinare da parte della popolazione un atteggiamento il più possibile favorevole all'Italia.

Contemporaneamente si preparò nelle grandi linee il regime di occupazione che avrebbe dovuto reggere il Paese fino alla fine della guerra.

## Senza certificato medico si può essere licenziati

**ROMA.** La Corte di Cassazione ha stabilito il principio per cui un lavoratore dopo tre giorni di assenza dal posto di lavoro deve obbligatoriamente presentare un certificato medico che attesti le sue precarie condizioni di salute. Se non lo fa, per i giudici, questa mancanza costituisce per il datore di lavoro una «giusta causa» di licenziamento.

La controversia che ha portato a questa importante decisione risale ad alcuni anni fa. Un lavoratore dipendente della società Spca di Teramo era stato allontanato dal posto di lavoro dopo un'assenza ingiustificata che si era protratta oltre i tre giorni. L'uomo si era rivolto allora alla magistratura per chiedere che il provvedimento fosse annullato.

## Sparava alle automobili Ucciso dai carabinieri

**ALESSANDRIA.** Un contadino di 61 anni, Battista Schiavina, che per sedici ore si era barricato nella sua cascina di Montaldo Bormida, un paese di 700 abitanti, vicino ad Ovada, sparando in aria alcuni colpi di fucile, è rimasto ucciso nella sparatoria seguita all'irruzione dei carabinieri. Un militare è stato ferito, ma - secondo quanto si è appreso - le sue condizioni non sarebbero gravi.

Lo Schiavina, che abita in una cascina nel centro del paese, aveva iniziato a sparare con un fucile da caccia contro le auto che transitavano sotto le sue finestre. I vicini hanno dato l'allarme e sul posto si è recata una pattuglia di carabinieri.

## Tredicenne s'impicca dopo aver visto film TV

**BUSTO ARSIZIO.** E' morto a 13 anni, con il cappio al collo. Voleva essere un gioco simile a quello visto in Tv nel film «Il bello, il brutto, il cattivo». Ma quel cappio formato con la cintura verde del suo kimono, si è rivelato mortale. Matteo Terravazzi l'altra sera è stato trovato esanime nella propria camera da letto, appeso per il collo ad una cintura agganciata alla parte superiore della porta.

Il ragazzo, figlio unico, era solo in casa. Ha pranzato presso amici, ha studiato sin verso le 17.30, poi ha messo in atto il gioco.

Quando il padre è rinchiuso lo ha chiamato e non avendo avuto risposta lo ha cercato in camera da letto, dove, dopo aver sfondato la porta, lo ha rinvenuto già privo di vita.

I risultati di un'inchiesta dell'Aviazione civile americana

# «Gli Ufo esistono e sono cattivi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
WASHINGTON — Questa  
volta, è difficile non pren-  
derla sul serio. La documen-  
tazione della Federal Avia-  
tion Administration, l'avia-  
zione civile, è impressionan-  
te: in vendita per 200 dollari,  
250 mila lire, include le foto-  
mendar a colori dei dischi vo-  
lanti, la registrazione del  
dialogo tra l'equipaggio del  
Jumbo giapponese che li ha  
avvistati, e i controllori di  
volo americani, il resoconto  
e i disegni del pilota, Kenji  
Terauchi. A novembre, su-  
l'Alaska, gli Ufo hanno se-  
gnato per 50 minuti un  
Boeing 747 della Japan Air-  
lines, un cargo. La Federal  
Aviation Administration ha  
aperto una inchiesta dai ri-  
sultati clamorosi, unanimi-  
mente per accertare che non  
si trattasse di allucinazione  
collettiva da droga o da al-  
col.

L'iniziativa dell'aviazione  
... ha segnato una svolta  
nelle ricerche sui dischi vo-  
lanti. Sinora, nessun settore  
del governo americano ave-  
va ammesso la possibilità

della loro esistenza: l'Am-  
ministrazione, semmai, veniva  
accusata di nascondere, come  
fece nel '60 l'ex direttore  
della Cia ammiraglio Hil-  
lenkoetter, provocando uno  
scandalo. Adesso, gli studi  
sugli Ufo (oggetti volanti  
non identificati) incomincia-  
no invece ad avere autorevo-  
lezza, nonostante lo scettic-  
simo della maggioranza. Ne  
sono la prova il nuovo tipo di  
ricercatori che se ne occupa,  
fanciulli, psichiatri, astronomi,  
militari, e la pubblicazione  
quasi simultanea di libri non  
più di fantascienza, ma di  
fatti e di testimonianze  
spesso inspiegabili ma talora  
incontestabili.

La Washington Post, che  
ha condotto un sondaggio  
sul fenomeno, in particolare  
sui saggi appena pubblica-  
ti, ha individuato un nuovo  
dato in questa saga dei di-  
schi volanti: capitolo secon-  
do. Quasi tutti gli studiosi  
insistono su un punto, i fre-  
quenti incontri ravvicinati,  
— realmente avvenuti, ga-  
rantiscono i testimoni — tra  
esseri umani e i misteriosi

occupanti degli Ufo. Sono  
incontri che quasi sempre  
hanno portato a esperienze  
traumatiche. I veri o pre-  
sunti visitatori dagli altri  
mondi, ha scritto ilquotidia-  
no, «non sono più i gentle-  
men intergalattici dell'im-  
mediato dopoguerra». Sono  
creature spietate, che seque-  
strano intere famiglie e se-  
ne servono per ricerche ge-  
netiche sulla razza umana,  
come se fossero cavie da la-  
boratorio, prima di lasciarle  
libere.

Il pioniere dello studio della  
abduction, il sequestro degli  
esseri umani da parte dei  
dischi volanti, è Budd Hop-  
kins, 55 anni, pittore molto  
noto in America, le cui opere  
sono esposte anche alla gal-  
leria d'arte «Corcoran» e al  
museo «Hirshhorn» di Wa-  
shington. Hopkins vi ha de-  
dicato oltre un decennio, e  
ha raccolto le sue scoperte  
in un volume dell'82 «Mis-  
sing Time» (Tempo smarri-  
to) e in un nuovo libro che  
uscirà ad aprile pubblicato  
dalla prestigiosa «Random  
House», «Intruders» (Intru-

si). Complessivamente, ha  
individuato 132 persone che  
sostengono di essere state  
sequestrate e seviziate, chi  
per poche ore chi per qual-  
che giorno, da extraterre-  
stri. Gli intervistati sono  
stati tutti sottoposti alla  
macchina della verità e a  
test medici e psichiatrici che  
non hanno riscontrato nulla  
di anormale.

Soprattutto durante il pri-  
mo colloquio, gli intervistati  
hanno parlato sotto ipnosi.  
«Nonostante le differenze di  
razza, religione, cultura, pro-  
fessione, età, sesso, ceto so-  
ciale — ha dichiarato Hop-  
kins — le loro testimonianze  
sono state pressoché identi-  
che». Gli extraterrestri li  
avrebbero esaminati prele-  
vando loro non solo sangue,  
tessuti, cartilagini, fram-  
menti ossei, ma anche sper-  
matozoi e ovuli: in alcuni  
casi sarebbero tornati per  
rapire bambini procreati con  
l'inseminazione artificiale.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2  
in settima colonna)

## Gli ufo

per non restituirli mai più.  
Lo spettro della selezione  
della razza perseguita Hop-  
kins come le vittime del na-  
zismo. «Ho pianto a certi  
racconti, vorrei che fosse solo  
un incubo, ma la casistica in-  
mio possesso sembra dimo-  
strare il contrario. Perché  
questa gente dovrebbe espor-  
si al ridicolo, all'umiliazione  
e a una sofferenza che non è  
affatto simulata?».

Il libro che ha avuto il  
maggiore impatto sul pub-  
blico americano è «Communi-  
cation» di Whitley Strieber  
che figura al settimo posto  
nella graduatoria dei best-  
sellers del New York Times.  
Strieber è un romanziere fa-  
moso autore di «Warday»  
(Giorno di guerra) e «Hun-  
ger» (Fame). La «Morrow»,  
un'altra casa editrice presti-  
giosa ha pagato 1 milione di  
dollari, 1 miliardo e 300 mi-  
lioni di lire, per il copyright

Il libro non è un romanzo,  
ma la cronaca — fedele, so-  
stiene Strieber — dei tor-  
menti inflitti a lui e alla sua  
famiglia da «visitatori»,  
come egli chiama le creature  
degli Ufo. Arrivano di not-  
te, come in sogno, e lo sotto-  
ponevano a esperimenti al  
cervello e vari altri organi,  
senza rendersi conto di com-  
mettere atrocità.

Gli scettici parlano di isteri-  
simo. I sociologi ricordano  
le clamorose truffe degli  
Anni Cinquanta: un presun-  
to sequestrato Buck Nelson,  
si arricchì vendendo a 5 dol-  
lari l'uno centinaia di mo-  
delli di petti «di un cane San  
Bernardo di Venere pesante  
150 chili». Un altro Howard  
Menger, vendendo i dischi  
«delle canzoni di Socrate».

L'astronomo Carl Sagan,  
che si dedica alla ricerca di  
altre vite intelligenti nel  
universo, sostiene che è pro-  
babilità di una visita di esse-  
ri provenienti da altri mondi  
sono infinitesimale. L'ingegner  
Philip Klass, uno dei massimi esperti di esplora-  
zioni spaziali, definisce le  
storie dei sequestri «un ten-  
tativo di ricattare il mito  
dei dischi volanti». Il presi-

dente dell'Associazione psi-  
chiatrica americana, il dot-  
tor Harvey Ruben, sospetta  
che «favole del genere si pro-  
pagano tra persone sugge-  
stionabili come un incendio  
nella foresta».

La saga degli Ufo, capitolo  
secondo, non persuade nep-  
pure i mass media, compreso  
la Washington Post, che ha  
terminato la sua inchiesta su  
una nota negativa. Si po-  
trebbe anche pensare che ci  
sia qualcosa di vero, ha con-  
cluso il quotidiano, se l'Ame-  
rica non fosse in questo mo-  
mento in preda a un auten-  
tico culto del paranormale.  
Ma purtroppo il 42 per cento  
degli americani afferma di  
comunicare coi morti, il 53  
per cento di aver avuto espe-  
rienze extracorporee.

Chi ha ragione? Gli ultimi  
due presidenti, Carter e  
Reagan, una volta tanto  
d'accordo, rispondono la  
minoranza. Carter ha sbe-  
ffato di aver visto persona-  
lmente un Ufo nel '73. E, ar-  
gomento scorso, a vertice in Islan-  
da, terra di streghe e di fan-  
tasma, Reagan ha proposto a  
Gorbaciov un'alleanza «in  
caso di un'invasione dalle  
spazio».

Ennio Caretto

L'«ondata» sulla Spagna del Sud

## Centinaia di Ufo usciti dal mare?

**Questa volta gli oggetti volanti sconosciuti sono stati rilevati dai radar militari**

Madrid, 1 gennaio.

Le centinaia di oggetti volanti non identificati che sono stati avvistati nelle ultime settimane sulla Spagna meridionale, la Tunisia e il Marocco, sono usciti dal mare: questo il parere di un noto ufologo spagnolo, José Benítez.

Benítez ha raccolto tutte le testimonianze disponibili, arrivando alla conclusione che i dischi volanti, per la maggior parte di colore arancione intenso, sono usciti dal mare a meno di venti miglia dalla costa di Casablanca: secondo Benítez, si tratta «di una delle più imponenti formazioni di Ufo che siano state avvistate».

Come sempre in questi casi, gli scettici hanno scrollato la testa ripetendo la loro critica di principio, che cioè anche quando si tratta di testimonianze in buona fede non è detto che si debba per forza pensare agli extraterrestri per spiegare un fenomeno di illusione ottica dovuto all'inversione termica o ad altre cause tutte curiose ma non soprannaturali: questa volta,

tuttavia, è più difficile accontentarsi di queste osservazioni, dato che i radar militari dell'aviazione spagnola hanno registrato chiaramente la formazione.

José Benítez (giornalista e autore di alcuni libri sugli oggetti volanti non identificati) ha raccolto personalmente la testimonianza di una donna che vive nella campagna alla periferia di Cadice. Secondo la donna, uno dei misteriosi dischi volanti si è addirittura fermato in un campo vicino alla casa e «ne sono scesi tre esseri umani di altissima statura».

Come è d'obbligo, specie nei casi di questi «incontri del terzo tipo», anche Benítez afferma che potrebbe trattarsi di un fenomeno di autosuggestione. Sta di fatto, però, che nel luogo esatto dove la donna afferma esser avvenuta l'atterraggio dell'astronave, un tratto di terreno di forma quasi perfettamente rotonda si presenta calcinato come per effetto di una vampata di eccezionale calore.



# «Dimostro che fu un Ufo a far precipitare il DC9»

ARRETRATI DEL MANIFESTO 22.6.86

USTICA

## "E' stata una bomba"

### Con un rapporto vecchio di quattro anni, Craxi nega l'evidenza. Andreotti: "Non ne parlo"

Della strage di Ustica, quella del DC9 dell'Itavia e plose in volo con 41 persone a bordo, sono passate più di sei anni. Le indagini sono finite e i fatti non è niente fosse. Il governo ha deciso di inviare al capo dello stato, che aveva sollecitato la chiusura dell'inchiesta giudiziaria, il rapporto della commissione governativa datato marzo '82. Un rapporto superato dalla successiva conoscenza da parte della magistratura

di Francesco Ferraro

Alcune ore dopo la pubblicazione del rapporto governativo sulla strage di Ustica, il ministro della Difesa, Antonio Di Pietro, ha dichiarato che il rapporto era "incontraddittorio" e che non era possibile stabilire la causa dell'incidente. Ha anche aggiunto che il rapporto era "basato su dati non verificati" e che "non era possibile stabilire la causa dell'incidente".

del fatto che il rapporto era "incontraddittorio" e che non era possibile stabilire la causa dell'incidente. Ha anche aggiunto che il rapporto era "basato su dati non verificati" e che "non era possibile stabilire la causa dell'incidente".

## Ustica

### "Una bomba mandò in pezzi il DC-9 e un Ufo passò da quelle parti". Craxi invia a Cossiga un rapporto vecchio e reticente

Il rapporto governativo sulla strage di Ustica, datato marzo 1982, è stato inviato dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini, al capo dello stato, Francesco Cossiga, per la sua conoscenza.

Il rapporto è stato inviato dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini, al capo dello stato, Francesco Cossiga, per la sua conoscenza.

Il rapporto è stato inviato dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini, al capo dello stato, Francesco Cossiga, per la sua conoscenza.

Il rapporto è stato inviato dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini, al capo dello stato, Francesco Cossiga, per la sua conoscenza.

Il rapporto è stato inviato dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini, al capo dello stato, Francesco Cossiga, per la sua conoscenza.

## Gli Ufo e i debiti

Il rapporto governativo sulla strage di Ustica, datato marzo 1982, è stato inviato dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini, al capo dello stato, Francesco Cossiga, per la sua conoscenza.

Il rapporto è stato inviato dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini, al capo dello stato, Francesco Cossiga, per la sua conoscenza.

Lo Congrègatione della Dottrina della Fede dà un elenco delle apparizioni

## "Hanno visto la Madonna"

## Ma anche il Sant'Uffizio

Il rapporto governativo sulla strage di Ustica, datato marzo 1982, è stato inviato dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini, al capo dello stato, Francesco Cossiga, per la sua conoscenza.

GIORGIO DIARROCCA

Il rapporto governativo sulla strage di Ustica, datato marzo 1982, è stato inviato dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini, al capo dello stato, Francesco Cossiga, per la sua conoscenza.

Il rapporto governativo sulla strage di Ustica, datato marzo 1982, è stato inviato dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini, al capo dello stato, Francesco Cossiga, per la sua conoscenza.

la Repubblica Venerdì 22 agosto 1985

22/6/86

24/6/86 CORRIERE DELLA SERA

Lettere al Cornere

## UFO e no: parlarne

### con chiarezza

Il rapporto governativo sulla strage di Ustica, datato marzo 1982, è stato inviato dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini, al capo dello stato, Francesco Cossiga, per la sua conoscenza.



LA SICILIA  
9 giugno 2007  
pag 10

#### **DURANTE OPERAZIONE**

### **Uomo sanguina verde come un extraterrestre**

LONDRA. Un uomo, come accadeva all'extraterrestre vulcaniano Mr. Spock in Star Trek, ha sanguinato verde: è accaduto in Canada, secondo quanto riferisce la rivista The Lancet. Il 42enne, hanno riferito i chirurghi che lo operavano, perdeva sangue che invece del tradizionale colore rosso scuro era nero-verdastro. Tuttavia, non si trattava di un improbabile alieno, ma semplicemente di una persona che soffre di emicrania, e il colore era dato dalle medicine che prende per curarsi. L'operazione al St. Paul's Hospital di Vancouver, per risolvere un problema circolatorio alla gamba, è in ogni caso andata a buon fine.

## *Il fatto denunciato ai carabinieri* **«Ho visto un Ufo»**

UN UFO su Viareggio? L'oggetto misterioso è stato visto da due coniugi e da altre persone, ieri sera verso le ore 18. Il racconto è stato fatto ai carabinieri della compagnia di Viareggio da I.B., un operaio di 54 anni, e dalla moglie, E.M., di 51 anni, entrambi residenti nella nostra città.

I due, a bordo di un'auto condotta da I.B., a quell'ora percorrevano la statale Aurelia da Torre del Lago in direzione della città: quando sono giunti nei pressi della località Ricchio hanno visto che sopra il porto, ad un'altezza di 300-400 metri circa, c'era un oggetto strano, dalla forma triangolare, che aveva ai tre margini delle intense luci arancioni. Improvvisamente i due hanno udito l'auto sobbalzare e quasi fermarsi, come se fosse trattenuta da qualcosa, le ruote hanno avuto un'accelerazione come se si trovassero sollevate dal suolo e girassero a vuoto. Dopo un gran bagliore l'oggetto è scomparso.

La testimonianza dei due è stata avvalorata anche da altre persone che, in punti diversi, avrebbero veduto lo strano oggetto luminoso nel cielo della città, proprio sulla zona del porto.

I carabinieri del nucleo operativo hanno raccolto le testimonianze e si sono messi in contatto con l'aeronautica per appurare se a quell'ora si trovavano sul cielo di Viareggio palloni aerostatici, elicotteri o aerei speciali. Intanto, un rapporto è stato inviato allo speciale centro di raccolta notizie riguardanti l'avvistamento degli Ufo, gli oggetti volanti non identificati.

Tineno

30.10.86

Domenica 18 agosto 1985

L'Arena

## CRONA CHE DELLA PROVINCIA

VILLAFRANCA

# «Era un meteorite? Può darsi lo non so dirvi che cosa fosse»

Il medico Perrone e la moglie Anna Maria scambiatj per visionari dopo che hanno avuto la ventura di veder sfrecciare sulle loro teste un Ufo - «Sono stato per vent'anni ufficiale previsore meteorologico e so scrutare il cielo» si difende lui

«Nemmeno se mi capitasse di vedere mio nonno risorto lo direi a qualcuno». Donna simpatica e di spirito, la signora Anna Maria Caribotti Perrone conversa con molta amabilità. Da qualche giorno, però, ha perso la voglia di confidarsi. È successo che ha rivelato al nostro giornale di aver scorto, domenica 11 agosto, mentre era in compagnia del marito e del figlio, un Ufo. «E adesso?» ammette con amarezza - «sto scontando quel momento di sincerità: sento in giro qualche frecciatina cattiva, qualche

battuta di dubbio gusto. Ma, dico io, se qualcuno vede qualcosa di anormale, non ha il dovere civico di avvertire? Io l'ho fatto, e senza arrivare a delle conclusioni. Non sono una sprovveduta né una visionaria. Sapevo della notte di San Lorenzo, del Pascoli, del "pianto delle stelle", e sono ventidue anni ormai chivevo atterrare aerei, Meteoriti, invece, non ne ho mai visti. Ecco perché ho parlato di Ufo. Io non so bene l'inglese, ma se non sbaglio Ufo sta per oggetto non identificato».

Il dott. Fernando Perrone, marito della signora, esercita la professione di medico specialista a Villafranca e in provincia di Verona. Prima di laurearsi in medicina è stato per oltre vent'anni ufficiale previsore meteorologico alla base aerea di Villafranca. Nel 1969-70 ha fatto parte di un gruppo di ricerca operante all'osservatorio delle Torricelle di Verona che si interessava di osservazioni e studi sulla grandine. È un uomo abituato, quindi, a guardare e studiare il cielo, per questo non accetta di essere con-

siderato un fantasista. «Sia chiaro, però, che non sono un astronomo — precisa — né mi ritengo esperto in corpi celesti; quindi posso solo descrivere oggettivamente quello che ho visto. Eravamo affacciati al balcone a prendere un po' di fresco, quando, alzando gli occhi al cielo, ho visto un corpo luminoso roteare con un'increspatura di circa 30 gradi verso il basso. Era come una luce circolare, senza scia. Proprio nel tratto terminale della sua corsa si è aperta. Ho immediatamente escluso che si trattasse di un

aereo, di un elicottero o di fuochi di Sant'Elmo. Come meteorologo conosco bene quest'ultimo tipo di fenomeno, scariche elettriche durante situazioni temporalesche.

«Parlando coi senno di poi e ripensando a quella parabola, a quell'angolo di cielo tra due alberi, al fatto che si sia spento — continua il medico — mi vien da pensare a un meteorite che stesse attraversando gli strati dell'atmosfera. Ma, ripeto, non essendo un esperto in astronomia non posso permettermi di dire con sicurezza che cosa fosse».

Morello Pecchioli

## VIVERONE AVVISTATO «UFO»?

Un oggetto luminoso a forma di triangolo è stato avvistato sabato scorso a Viverone all'una e trenta di notte. L'avvistamento è stato effettuato da Luigino Carta titolare dell'Hotel Lido.

«L'uomo era insieme con due amici, Francesco Andorno e Graziano Olglio Vigna, all'interno del locale e stava giocando a carte quando è stato attratto da un bagliore luminescente.

«L'abbiamo visto per tre quarti d'ora — spiega Carta —. Aveva una luce biancastra, luminosissima, molto più intensa di quella delle stelle». L'oggetto volante era fermo sopra la polveriera di Alice Castello. «Subito abbiamo pensato ad un aereo dalle ali molto larghe. Impossibile però che potesse restare immobile nello stesso punto e per così tanto tempo».

LA STAMPA

Mercoledì 3 Settembre 1986

## Quell'Ufo è Giove

Gli oggetti misteriosi segnalati in questi ultimi giorni sono, in realtà, pianeti

Ondata di avvistamenti Ufo in queste settimane nel cielo piemontese. L'ultima segnalazione viene dal lago di Viverone dove all'1,30 della scorsa notte il proprietario dell'hotel Lido, Luigino Carta, 56 anni, ha osservato, per lungo tempo, uno strano oggetto luminoso. «E' rimasto fermo per tre quarti d'ora — ha detto — emanava una luce biancastra molto più intensa di quella delle stelle».

La sua testimonianza è confermata da due amici, Francesco Andorno, commerciante di Borgo D'Ale, e Graziano Olglio Vigna, industriale di Burolo: «Stavamo giocando a carte quando la nostra attenzione è stata attratta da un bagliore. Abbiamo pensato a un aereo molto grande, ma con il passare dei secondi e l'immobilità dell'oggetto fermo sopra la polveriera di Alice Castello, l'ipotesi è stata scartata. Un disco volante, un pallone sonda, una stella? Non lo sappiamo».

Al Centro italiano di studi ufologici di Torino, l'avvistamento di Viverone è l'ultimo di una serie di segnalazioni fatte da persone che sostengono di avere visto «strani oggetti fermi all'orizzonte». Ufo sono stati osservati in provincia di Torino e di Cuneo in agosto, ma il caso più misterioso è della fine di luglio nella zona di Alessandria. A Novi, per parecchie sere, sono state notate ripetutamente in cielo «sfere luminose».

Il dott. Edoardo Russo, ufologo torinese, è scettico. Dopo avere esaminato le segnalazioni fatte alla segreteria telefonica del Centro (011/22.90.279) ritiene che la maggior parte degli Ufo osservati altro non siano che pianeti. Spiega: «Abbiamo riportato sulle mappe astronomiche gli avvistamenti e, come pensavamo, corrispondevano perfettamente con la posizione di Giove, Venere e Marte, tre pianeti in questa stagione molto luminosi e vicini alla Terra».

Ma il mistero resta. Non tutti i casi studiati dal Centro hanno trovato una spiegazione logica e nel dubbio gli esperti preferiscono parlare di *Unidentified flying object*.

2. 9. 86 Steve xq